

VareseNews

«Abbiamo salvato il Ferragosto lavenese e nessuno ci ha ringraziato»

Pubblicato: Lunedì 21 Agosto 2006

✘ «Non lo facciamo per spirito di polemica, ma per una questione di giustizia, affinché sia dato a Cesare quel che è di Cesare». Walter **Maffei** e Thommy **Incontri** se li ricorderanno in molti tra i partecipanti alla notte ferragostana di **Laveno Mombello**: erano rispettivamente il **mago** e il **presentatore** che animavano la serata e soprattutto davano indicazioni alla folla su cosa fare.

«Erano circa le 22 – spiega Maffei – c'erano migliaia di persone lasciate a se stesse, senza nessuno che dicesse loro cosa fare. Allora io e Thommy abbiamo preso in mano la situazione in anticipo rispetto al nostro spettacolo e dal palco abbiamo indirizzato le persone, dicendo dove erano gli appuntamenti e cosa fare e poi abbiamo intrattenuto il pubblico fino ai fuochi artificiali. Dove erano gli organizzatori?»

✘ I due artisti si sono presi anche la briga di fare la coreografia musicale dei fuochi artificiali, molto gradita dal pubblico e senza che nessuno glielo chiedesse: «Non ci hanno nemmeno avvertito che partivano i fuochi – continua Thommy –, che è anche il **presentatore ufficiale della nazionale artisti tv** – e così abbiamo dovuto scaracollarci per far coincidere il tutto. Penso che almeno un grazie da parte degli organizzatori (Confesercenti, per la notte bianca, e Pro loco, per i fuochi artificiali e barche illuminate ndr) ci fosse dovuto. Invece niente, nemmeno una menzione. Il paradosso è che abbiamo ricevuto solo un rimborso spese con il quale ci siamo pagati il service».

«Ho ringraziato personalmente i due artisti proprio due giorni fa – replica **Mauro D'Errico** di Confesercenti e organizzatore della notte bianca lavenese – e questa è la prima dichiarazione ufficiale alla stampa e ribadisco i miei ringraziamenti. Il loro spettacolo doveva iniziare dopo i fuochi di artificio, dalle 24 all'una di notte, ma considerato il tempo inclemente c'è stata un'anticipazione. E quando dal cielo viene giù il mondo è normale che la gente sia disorientata. C'erano 25 mila persone, non era una situazione facile».

«Sul cachet – continua D'Errico – c'era un accordo che è stato rispettato fino in fondo. La regola vuole che se la manifestazione salta prima che gli artisti mettano il piede sul palco, il compenso può essere decurtato del 50 per cento, cosa che in questo caso non è avvenuta. Quindi, li ho pagati come da contratto e ringraziati la sera stessa. Sul fatto che con quei soldi abbiano pagato il service non è un problema mio, c'era un accordo economico ed è stato rispettato. Questo è quello che conta».

Si può essere mago in patria? **Walter Maffei non ci crede più**. Illusionista, performer celebrato e premiato in Francia, dove ha ricevuto la medaglia d'oro al merito conferitogli dall'Ibm (**International Brotherhood of Magicians**), il più importante club mondiale di illusionisti, stenta a trovare un riconoscimento nella sua terra di nascita. «Alla fine la soddisfazione più grande ce l'ha data la gente presente a Laveno Mombello che non finiva di ringraziarci e di complimentarsi – conclude Walter -. Dopo questa esperienza me ne

ritornerò in Francia. L'arte, fatta con serietà e professionismo, in Italia non ha spazio».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it